



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA
 ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER
 L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
 DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA
 IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PhD MASSIMO SESSA
 SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATERNOSTRO



ACEA ATO 2 SPA





IL RUP
 Ing. PhD Alessia Delle Site
IL RUP DELLA FASE DI ESECUZIONE
 Ing. Maria Teresa Bernardo
SUPPORTO AL RUP
 Ing. Daniela Ilii
 Ing. Michele Sartori
 Dott. Avv. Vittorio Gennari
 Sig.ra Claudia Iacobelli
 Ing. D'Agostini Martina

ELABORATO
A254PES V009 0

COD. ATO2 ROM11105

DATA **APRILE 2024** SCALA **-**

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1			
2			
3			
4			
5			
6			

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma
 "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera",
 L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV

Sottoprogetto
ADDUTTRICE OTTAVIA - TRIONFALE
 (con il finanziamento dell'Unione europea - Next Generation EU)








PROGETTO ESECUTIVO

Responsabile Unità Costruzione
 Ing. Marco Meroni
il Direttore dei Lavori
 Ing. Paolino Vitellaro
il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione
 Ing. Giuseppe Curcio

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA
NOTA DI RISCONTRO ALLA RICHIESTA DI
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DELL'OSSERVATORIO
AMBIENTALE "SISTEMA IDRICO DEL PESCHIERA" -
PROT. U 07-28.03.2024

Il Direttore Tecnico di Commessa: Ing. Massimo Lodico

Impresa aggiudicataria
Consorzio ETERIA
 Consorzio (Capogruppo): Consorziati Esecutrici: Mandanti:

Raggruppamento temporaneo tra Finalca Ingegneria S.r.l. e PROGER S.p.A
il Progettista
 Ing. Alessandro Maria Salvia
 Capogruppo: Mandante:

Adduttrice Ottavia - Trionfale

Progetto esecutivo

Nota di riscontro alla richiesta di documentazione integrativa dell'Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera DM prot. U 07-28.03.2024

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>2</i>
<i>Riscontro all'integrazione documentale per la condizione ambientale n. B1.a</i>	<i>3</i>
<i>Riscontro all'integrazione documentale per la condizione ambientale n. B2.a1</i>	<i>8</i>

Adduttrice Ottavia - Trionfale

Progetto esecutivo

Nota di riscontro alla richiesta di documentazione integrativa dell'Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera DM n. 292/2023 prot. U 07-28.03.2024

Premessa

Scopo della presente è fornire riscontro alla **richiesta di integrazione documentale** Prot. U 07-28.03.2024 **attraverso la quale l'Osservatorio Ambientale Sistema denominato Idrico del Peschiera** - istituito ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in riferimento alla nota prot. ACEA ATO 2 S.p.a. prot. 0110604/24 del 14/02/2024, acquisita agli atti dell'O.A. con prot. O.A. Peschiera n. I.24 del 14/02/2024, e correlata nota MASE D.G. VA – Div. 5 n. 36398 del 26/02/2024 acquisita agli atti dell'O.A. con prot. O.A. Peschiera n. I.30 del 26.02.2024, relative alla verifica di ottemperanza, alle prescrizioni e raccomandazioni in oggetto indicate, valutata la documentazione trasmessa ed a seguito della riunione svolta il 26.03.2024 - **comunicava** che, al fine di completare le attività di valutazione necessarie per esprimere il proprio Parere, si rendeva necessario formulare una richiesta integrativa della documentazione fornita.

Detto parere ha per oggetto il Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma, Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera sottoprogetto "Adduttrice Ottavia – Trionfale" ROMI1105_A254.

Riscontro all'integrazione documentale per la condizione ambientale n. B1.a

con riferimento alla richiesta di:

*a. “presentare alla Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, una planimetria quotata del progetto dell'area che tenga conto dei **resti dell'acquedotto Traiano** tuttora conservato in speco sotterraneo e ispezionabile attraverso un tombino all'interno di quella area e dei segmenti di una sua diramazione, nella quale le quote possano dimostrare la non interferenza con gli antichi manufatti”*

L'Osservatorio Ambientale dichiara:

a fronte di quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP di Roma, con nota **prot.n. 13691 del 12.03.2024**, di cui si riportano di seguito alcuni elementi istruttori:

“Riguardo al Nuovo centro idrico Pineta Sacchetti, questo Ufficio con nota prot. 17942 del 12.04.2023 ha già rappresentato la necessità che il progetto del Nuovo centro e soprattutto gli edifici 'Pestalozzi', 'Trionfale' e 'manufatto arrivo' tengano in debito conto i tratti dell'acquedotto Traiano tuttora conservati in speco sotterraneo e i segmenti di una sua diramazione (vd. stralcio da Sitar, all.1). Nell'area sono presenti, infatti, un tratto dell'acquedotto Traiano e due tratti di una canalizzazione pertinente ad un'importante diramazione dello stesso:

*(https://repositor.archeositarproject.it/ui/map?_cx=1383342.682300685&_cy=5151484.026930288&_xz=19.06557931194102). **(Tabella 1)***

La struttura dell'acquedotto Traiano nell'area dell'ex Centro potabilizzazione si differenzia per dimensioni e tecnica costruttiva dai tratti noti altrove: lo speco è alto m 2,10 (compresa la volta di m 0,80) ed è largo m1,35/1,40; le pareti presentano un paramento in laterizio e la volta si imposta su due bipedali posti a coronamento delle spallette in modo tale da formare una risega. Lo speco è conservato per una lunghezza complessiva di m 2,90. Una canalizzazione realizzata in laterizio con specchiature in opera reticolata e copertura alla cappuccina, conservata in due tratti, rappresenta una importante testimonianza dell'esistenza di una diramazione dell'acquedotto Traiano in direzione est, a servizio dell'impianto rustico segnalato dal Lanciani nell'area dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e riportato parzialmente in luce nel 2002 (BCom CVII 2006).”

La Soprintendenza ha evidenziato che **“la documentazione progettuale prodotta dal richiedente, in particolare l'elaborato A 254 PES D078A (planimetria generale del nuovo centro idrico), tiene conto unicamente de “l'Acquedotto**

Adduttrice Ottavia - Trionfale

Progetto esecutivo

Nota di riscontro alla richiesta di documentazione integrativa dell'Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera DM n. 292/2023 prot. U 07-28.03.2024

Paolo", ma non dei segmenti che attestano una sua diramazione, anch'essi presenti nell'area dell'ex centro potabilizzazione Pestalozzi."

Tabella 1



Si chiede che la Società predisponga, dopo confronto con la funzionaria archeologa della Soprintendenza Speciale ABAP di Roma:

1. la sovrapposizione planimetrica, in scala adeguata, delle opere previste per la realizzazione dei tre manufatti nell'area d'intervento, con la esatta localizzazione dei due tratti della canalizzazione di diramazione dell'acquedotto, sopra richiamati, al fine di individuare eventuali interferenze, garantendo comunque che le tracce non vengano distrutte e verificare la fattibilità di una delle due ipotesi di seguito riportate:
 - a. predisporre una diversa configurazione del progetto nella quale si possa valorizzare anche il tracciato della diramazione dell'acquedotto con la medesima metodologia (pavimentazione che ne esalti la traccia e ne conservi la memoria) già utilizzata per l'acquedotto Paolo;
 - b. ove tale intervento non fosse possibile, si chiede di predisporre un progetto che garantisca la conservazione della "diramazione" in fase di nuova edificazione (edificio Trionfale), conservando le tracce nei livelli ipogei del nuovo fabbricato.
2. Si chiede, altresì, di produrre dettagli in scala adeguata in pianta e sezione, al fine di scongiurare eventuali interferenze prodotte dall'inserimento delle palificate lungo entrambi i versanti dello speco del Traiano rispetto all'andamento del tracciato dell'acquedotto, poichè la Soprintendenza ha indicato che il medesimo: ***"rappresenta un elemento di rischio e di disturbo per i resti dello speco del Traiano a motivo***

della notevole vicinanza all'antico manufatto, proprio nel punto in cui è conservato (vd. sez. 1 dell'elaborato A 254 PES D076 1 = Nuovo centro idrico planimetria e sezione scavi e rinterrì)".

Risposta:

In riferimento alle richieste prodotte, si fa presente che in seguito al sopralluogo effettuato in data 05 aprile 2024 a cui hanno partecipato L'Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera, la Dott.ssa Roberta Pardi per la SS ABAP, ACEA ATO 2 e l'aggiudicatario dell'appalto integrato RTI Eteria con Monaco e Ircop – il cui Verbale è stato firmato dal Presidente Dott. Fabio Tancredi e dal Segretario Avv. Marco Fabrizio e trasmesso da ACEA ATO 2 S.p.A. con Prot. N. 0259674/24 del 22/04/2024 - il Richiedente sta procedendo un ulteriore rilievo dell'area in modo tale da produrre dettagli in scala adeguata in pianta e sezione, così da rendere visibile la sovrapposizione planimetrica delle opere previste per la realizzazione dei tre manufatti nell'area d'intervento con l'esatta localizzazione dei due tratti della canalizzazione di diramazione dell'acquedotto Traiano, al fine di individuare eventuali interferenze, e garantendo, in ogni caso, che le tracce non vengano distrutte.

A valle dei rilievi e della conseguente rappresentazione grafica, il Proponente comunicherà se è stata confermata la possibilità di scongiurare eventuali interferenze prodotte dall'inserimento delle palificate lungo entrambi i versanti dello speco del Traiano rispetto all'andamento del tracciato dell'acquedotto.

Qualora tale possibilità non fosse verificata, confermando elementi di rischio e di disturbo per le emergenze archeologiche indicate, saranno operate e comunicate le necessarie scelte progettuali conseguenti.

Pertanto, si rimanda ad una fase successiva la consegna dell'aggiornamento degli elaborati richiesti.

*

con riferimento alla richiesta di:

c. "per gli edifici presentare un **progetto di dettaglio delle finiture** (individuando una diversa posa delle lastre, e/o una possibile inserzione di altri materiali (superfici trasparenti, elementi verdi verticali/orizzontali, elementi in legno, ecc.) che contribuisca a diminuire l'effetto di blocco solido attuale, dovrà, inoltre, essere verificata con riguardo all'edificio con la finitura in corten la scelta del colore, con riferimento all'effetto in assenza di vegetazione, evidente nei render;

L'osservatorio ambientale dichiara:

Si chiede che la Società predisponga alcuni fotoinserimenti realistici dei nuovi edifici: sia degli edifici con la nuova finitura a lastre orizzontali che di quelli più piccoli in corten (questi ultimi dovranno essere rappresentati sia con gli elementi di verde rampicante, che senza). I render dovranno consentire di valutare, in particolare, il rapporto materico-dimensionale tra gli edifici e l'area circostante a parco.

Si segnala che la Soprintendenza ABAP di Roma ha altresì suggerito che la coloritura delle recinzioni e dei cancelli riportata nei grafici (A 254 PES D097 H; A 254 PES D097 I) possa essere di colore grigio antracite, per rispondere meglio a criteri di integrazione nel contesto, pertanto si chiede di tenerne conto nella predisposizione dei fotoinserimenti per potere valutare anche questa ipotesi.

Risposta:

Si accoglie la richiesta di predisporre fotoinserimenti realistici dei nuovi edifici, in modo particolare dando anche conto del rapporto materico-dimensionale tra gli edifici e l'area circostante a parco.

Si fa presente che gli elementi di verde rampicante inizialmente previsti, sono stati rimossi nelle elaborazioni finali perché, pur contribuendo alla mitigazione dell'opera, rappresentano un elemento di complessità non trascurabile rispetto alle condizioni igienico sanitarie che devono essere garantite. Elementi rampicanti possono, infatti, diventare facile vettore di piccoli roditori oltre che naturale approdo di diverse specie di insetti. Per tal motivo si è ritenuto opportuno evitare l'inserimento di vegetazione in aderenza agli edifici al fine di garantire un ambiente che, anche esternamente alle vasche, escluda pericolosi rischi di contaminazione delle strutture in cui è accumulata la risorsa idrica idropotabile.

Per quanto riguarda il suggerimento che la Soprintendenza ABAP di Roma ha, altresì, avanzato riguardo alla coloritura delle recinzioni e dei cancelli, si fa presente come questo sia stato accolto, dandone conto, sia nei fotoinserimenti di cui sopra e riportati nel nuovo elaborato A254 PES V010 che nella revisione delle due tavole indicate (A 254 PES D097H e A 254 PES D097I) che vengono revisionate.



Figura 1. Fotoinserimento lato Sud



Figura 2. Fotoinserimento lato Nord

Riscontro all'integrazione documentale per la condizione ambientale n. B2.a1

con riferimento alla richiesta di:

b. *“il progetto di espianto e conservazione delle alberature da tutelare e quello di reimpianto:”*

Si segnala che quanto indicato nella relazione di ottemperanza esula dall'obiettivo specifico della condizione B2.a1 che si riferisce espressamente agli interventi di mitigazione dell'opera ai fini del corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico tutelato. Pertanto, pur condividendo quanto indicato, e di seguito riportato:

*“il **reimpianto** delle medesime specie espantate - Quercus pubescens e **Quercus saber** e Sughere (alberi di alto pregio) - con un rapporto di uno a cinque (cinque esemplari giovani per ogni pianta adulta tagliata)” (...) «il Proponente sta predisponendo l'acquisizione di nuove aree, per l'impianto di nuove alberature, sia ai fini della valorizzazione ambientale, sia in chiave compensativa rispetto all'emissione di CO2» e ancora «questa possibilità però, è subordinata alla natura del sito che sarà individuato da concordare con le amministrazioni che si auspica possa presentare le condizioni ambientali necessarie ad accogliere queste specie, anche tenendo conto delle particolari esigenze della Quercus suber» (A254 PES V008, p. 26).*

Si chiede che con riferimento almeno alle aree individuate, tav. PES_V000, PES_V005 PES_V006, PES_V007, PES_V008, venga predisposto un progetto di reimpianto di alberature in sostituzione degli esemplari rimossi (Quercus pubescens e Quercus saber e Sughere) da integrare all'attuale progetto di reimpianto arbustivo, che consenta di reintegrare in situ, le specie arboree nel sistema paesaggistico interferito.

Risposta:

Per la condizione ambientale n. B2.a1 si fa presente che la scelta di reimpiantare le medesime specie espantate in un'area diversa dai luoghi di attraversamento (oggetto di accordo istituzionale tra il Proponente e l'Osservatorio), nasce da esigenze di natura tecnica e gestionale cui non è possibile derogare.

Nelle tavole prodotte dal proponente (cfr. PES_V005 PES_V006, PES_V007), sono stati inseriti degli stralci planimetrici in scala 1:1000 unitamente a delle sezioni con l'indicazione della vegetazione e delle alberature interessate dall'attraversamento. Per ciascun elaborato oggetto dell'intervento sono state indicate le:

- Alberature autoctone interferite di cui prevedere l'abbattimento
- Alberi autoctoni da tutelare con pannellature e protezione degli apparati radicali
- Alberi alloctoni interferiti di cui prevedere l'abbattimento

Di seguito si riportano gli stralci delle planimetrie nella quali è stata evidenziata in rosso la fascia di servitù:

VEGETAZIONE	AREA (mq)
Boscaglia di <i>Robinia pseudacacia</i>	2320
Vegetazione arbustiva igro-nitrofila dei fondo valle (<i>Phragmites communis</i> , <i>Rubus spp.</i> , <i>Rosa spp.</i>)	440
Boscaglia di <i>Robinia pseudacacia</i> con presenza di <i>Quercus suber</i>	382
Bosco misto (<i>Quercus suber</i> , <i>Q. pubescens</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Ulmus minor</i>)	542

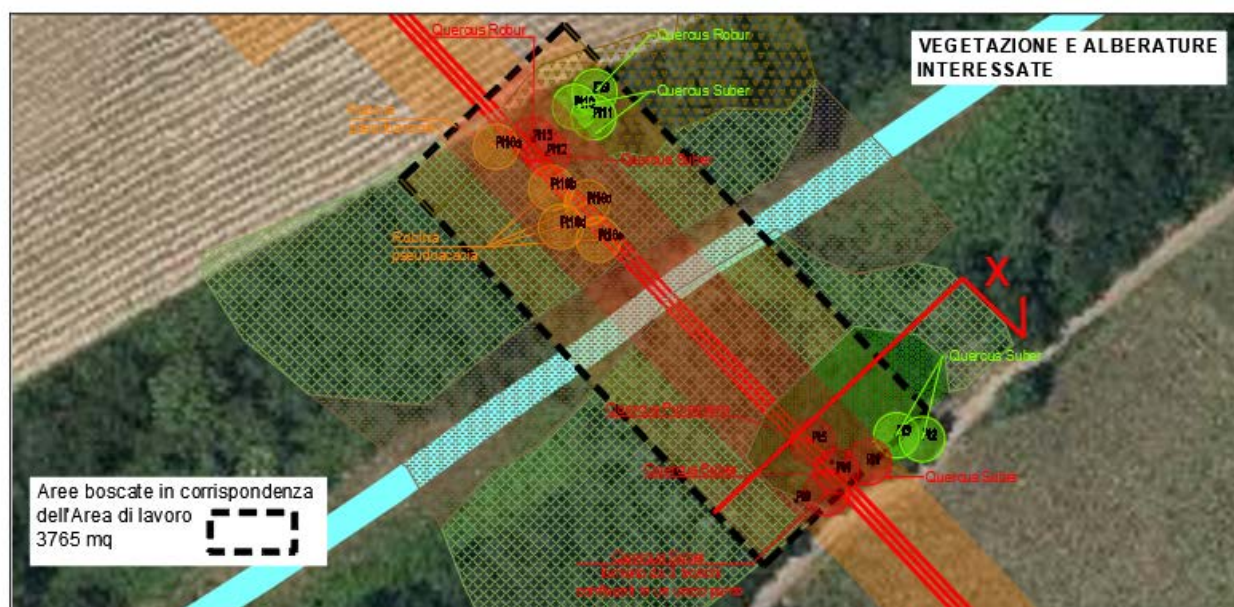


Figura 3. Restituzione rilievo delle alberature interferite Affluente 1 del Fosso di Marmo nuovo

- Alberature autoctone interferite di cui prevedere abbattimento
- Alberi autoctoni da tutelare con pannellature e protezione degli apparati radicali
- Alberi alloctoni interferiti di cui prevedere abbattimento

Legenda alberature

VEGETAZIONE	AREA (mq)
Fascia igrofila a <i>Phragmites communis</i>	516
Vegetazione di mantello a Rosaceae (<i>Rubus spp.</i> , <i>Rosa spp.</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Crataegus monogyna</i>)	690
Vegetazione arbustiva igro-nitrofila dei fondovalle (<i>Phragmites communis</i> , <i>Rubus spp.</i> , <i>Rosa spp.</i>)	625
Bosco misto (<i>Quercus suber</i> , <i>Q. pubescens</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Ulmus minor</i>)	1537

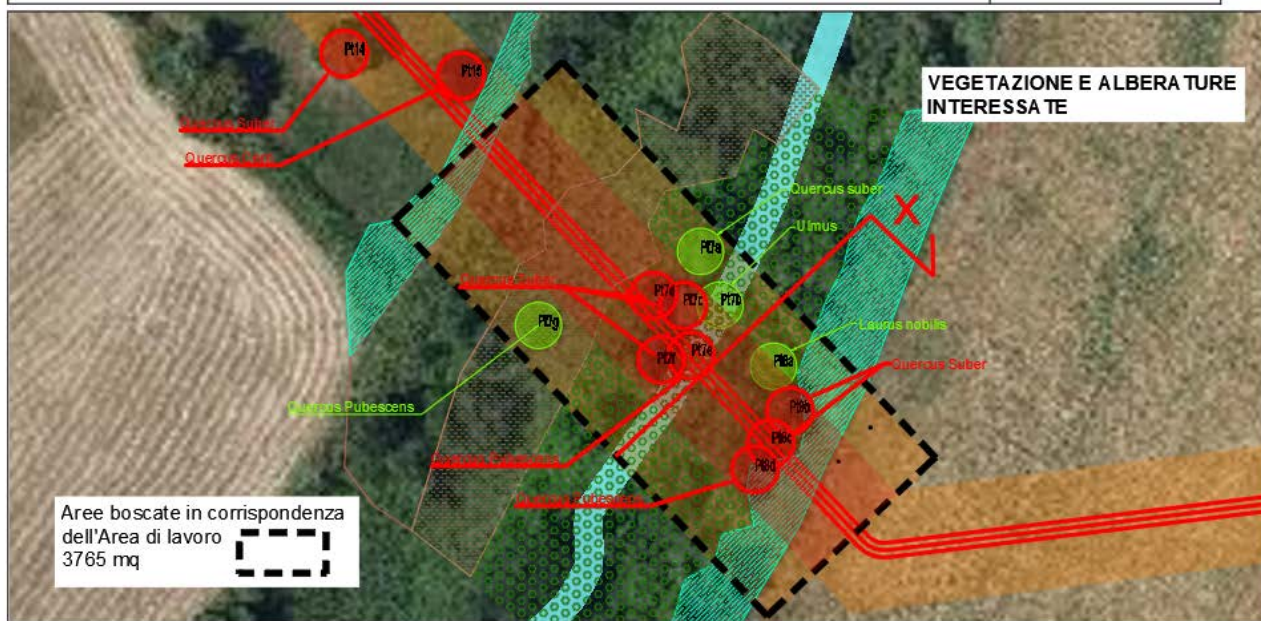


Figura 4. Restituzione rilievo delle alberature interferite Affluente 2 del Fosso di Marmo nuovo

VEGETAZIONE	AREA (mq)
Fascia igrofila a <i>Phragmites communis</i>	281
Boscaglia semi-naturale di specie ornamentali (<i>Acacia dealbata</i>)	1546
Vegetazione di mantello a Rosaceae (<i>Rubus spp.</i> , <i>Rosa spp.</i> , <i>Prunus spinosa</i> , <i>Crataegus monogyna</i>)	501
Comunita' erbacee degli orli nitrofilii	252
Formazione igrofita ad <i>Arundo donax</i>	529
Impianti arborei policolturali da frutto	21

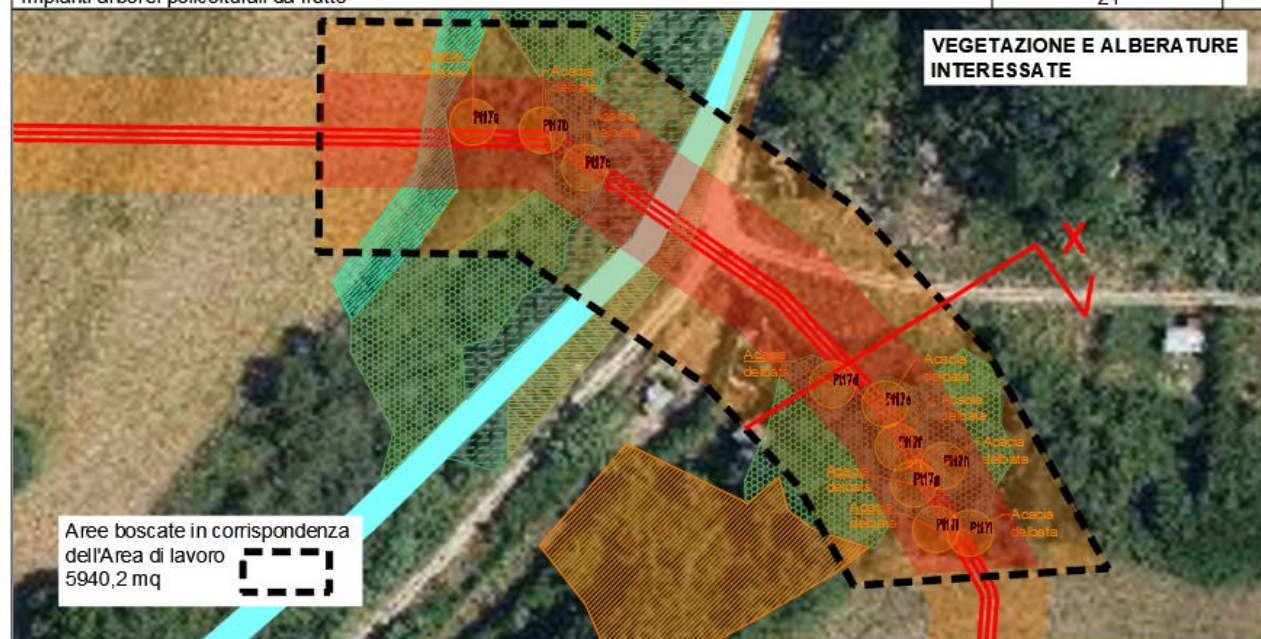


Figura 5. Restituzione rilievo delle alberature interferite Fosso Campanelle

Gli alberi per i quali si prevede l'abbattimento ricadono nella fascia di servitù ampia 20 m (10 metri da entrambi i lati rispetto all'asse della condotta) e non potranno essere reimpiantati, visto il vincolo igienico sanitario vigente e di pubblica utilità dell'acquedotto.

Anche le aree di occupazione temporanea al di fuori della fascia di servitù indicata, (che occupano un'ulteriore fascia di 10 metri da entrambi i lati per un totale complessivo di 20 m) non possono essere oggetto di reimpianto perché a futuro servizio delle piste che dovranno risultare libere da reimpianti di tipo arboreo per successivi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché emergenziale.

Si ricorda, inoltre, ad ulteriore specificazione, che specie di prima grandezza in prossimità dell'infrastruttura non potranno essere ricollocate in quanto, come già evidenziato, gli apparati radicali potrebbero inficiare il funzionamento dell'acquedotto con gravi conseguenze sulla pubblica utilità. Tali specie sono, come detto, caratterizzate da apparati radicali che, va ricordato, si presentano *"molto sviluppati e particolarmente robusti, con il fittone centrale, sempre attivo che penetra in profondità anche nelle fessure delle rocce ed anche con robuste radici laterali"* (Quercus pubescens) e, analogamente, *"fittonanti, supportati da numerose robuste radici che si espandono lateralmente e possono raggiungere profondità insospettabili"* (Quercus suber).

In tal senso, dunque, non appare possibile il reintegro *in situ* nelle aree dei lavori, così come richiesto.

Permane che, dove possibile oltre la fascia di servitù del futuro acquedotto, saranno reimpiantate specie di vegetazione arbustiva di ricucitura paesaggistica.

*

con riferimento alla richiesta di presentare:

c. "il progetto di ripristino ambientale della forra:"

Il Proponente asserisce di ripristinare la forra a sud dei casali della Tenuta Massara (in corrispondenza del primo affluente del fosso del Marmo Nuovo) con la rimozione dei rifiuti presenti lungo l'attraversamento di progetto. Considerato che la bonifica dai rifiuti nella fascia interessata dagli scavi per l'adduttrice risulta una operazione propedeutica e indispensabile alla realizzazione dell'opera medesima, di conseguenza tale intervento, necessario al Proponente, non può essere considerato alla stregua di una misura compensativa, così come intesa dalla Soprintendenza ABAP di Roma che l'ha espressamente richiesta.

Si chiede pertanto, che con riferimento almeno all'area della forra venga predisposto un progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica che sia riferito ad una più ampia porzione della forra, che ne possa riguardare le pareti nella loro interezza, e non soltanto alla superficie interessata dall'attraversamento dell'acquedotto.

A questo scopo potrebbe essere utile organizzare, in tempi brevi, un sopralluogo congiunto per verificare la fattibilità della richiesta sopra evidenziata.

Risposta:

La forra a sud dei casali della Tenuta Massara (in corrispondenza del primo affluente del fosso del Marmo Nuovo) è stata anch'essa oggetto del sopralluogo effettuato in data 05 aprile 2024 a cui hanno partecipato L'Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera, la SS ABAP, il proponente ACEA ATO 2 e l'aggiudicatario dell'appalto.

Si fa presente che l'intervento, di riqualificazione ambientale e paesaggistica è riferito alla sola porzione interessata dall'attraversamento dell'acquedotto per il quale, come già indicato per il rispetto della condizione B2.a1, sarà impegnata la fascia di servitù ampia 20 m (10 metri da entrambi i lati rispetto all'asse della condotta) dove non potranno essere reimpiantati alberi, visto il vincolo igienico sanitario vigente e di pubblica utilità dell'acquedotto.

E, analogamente, le aree di occupazione temporanea al di fuori della fascia di servitù indicata, (che occupano un'ulteriore fascia di 10 metri da entrambi i lati per un totale complessivo di 20 m) non potranno essere oggetto di reimpianto perché a futuro servizio delle piste che dovranno risultare libere da reimpianti di tipo arboreo per successivi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché emergenziale.

Fermo restando dove possibile, oltre la fascia di servitù del futuro acquedotto, il reimpianto di specie di vegetazione arbustiva di ricucitura paesaggistica, rimane, come già affermato, la possibilità di reimpiantare nuove alberature quale misura compensativa per gli alberi abbattuti, nelle nuove aree che saranno acquisite.

*

In ultimo, a latere della presente procedura, si segnalava che nella sopra richiamata nota prot.n.13691 del 12.03.2024 della Soprintendenza Speciale ABAP di Roma, è stato segnalato quanto segue:

"Come già indicato nel parere ns. prot. 17942 del 12.04.2023, dalle indagini di archeologia preventiva (che hanno dato esito negativo) non sono emersi elementi dei quali tenere conto con riguardo alla verifica di ottemperanza.

I saggi di scavo a cielo aperto hanno interessato esclusivamente la prima parte del percorso dell'Adduttrice, in aree non urbanizzate o scarsamente urbanizzate (dal Centro Idrico Ottavia al partitore Monte Mario, ivi compresa la superficie del pozzo Trionfale 1),
deferendo alle attività di assistenza archeologica in corso d'opera:

- *sia i restanti tratti dell'opera a rete dal Centro Idrico Ottavia fino al partitore Monte Mario sia gli interventi previsti in area urbana e consistenti nello scavo lungo l'attuale tracciato della via Trionfale degli ulteriori pozzi di spinta/uscita per il microtunnelling (pozzo Trionfale 2; pozzo Trionfale 3);*
- *lo scavo a cielo aperto dal pozzo Trionfale 3 fino al Nuovo Centro Idrico Pineta Sacchetti;*
- *gli scavi per le fondazioni dell'edificio del nuovo Centro Idrico (sul sedime dell'ex centro di potabilizzazione);*
- *gli scavi della condotta DN800 lungo via Cesare Castiglioni per collegarsi alla condotta DN700 esistente e gli scavi per le due condotte in uscita dal Nuovo centro idrico Pineta Sacchetti: DN 1400 mm che si collegherà alle condotte esistenti DN1000 mm e DN1400 mm su via Enrico Pestalozzi e DN1600 da porre in opera lungo la galleria stradale Giovanni XXIII fino a collegarsi alla condotta esistente DN2020 che va verso il c.i. Monte Mario.*

Con riferimento agli interventi di archeologia preventiva, si segnala che in seguito alla progettazione di maggiore dettaglio prodotta da Acea è emerso che il Partitore Monte Mario andrà ad occupare un'area differente da quella inizialmente indicata da Acea nel PFTE, rendendo inefficace il saggio di archeologia preventiva n. 7 già eseguito. «...ovvero emergenze o resti noti, coinvolti nel progetto»

Riguardo ai resti noti coinvolti nel progetto, si rimanda a quanto sopra esposto a proposito del Nuovo centro idrico Pineta Sacchetti."

Risposta:

In riferimento agli interventi di archeologia preventiva, si fa presente che il Partitore Monte Mario occupa la medesima area indicata dal proponente nel PFTE come deducibile dalle tavole prodotte in sede di Progetto Esecutivo e come da confronto intercorso durante il sopralluogo del 5 aprile con i funzionari competenti.